

Giorgis: “Lavoriamo
per unire tutto
il centrosinistra”

➔ a pagina 3

Giorgis “Il centrosinistra c'è se parla al Paese lavoriamo per stare uniti”

Non vedo ragioni politiche per non sostenere Lo Russo da parte di tutte le forze del campo largo

Le nostre distanze sono molto minori rispetto a quello che spesso viene sottolineato: e lo si vede anche in Parlamento



L'INTERVISTA

di **ADELE PALUMBO**

Alle 12 del primo settembre scade il termine per presentare gli emendamenti alla legge elettorale e il capogruppo del Pd in Commissione Affari costituzionali Andrea Giorgis, è impegnato a mettere a punto le proposte del campo largo, da Italia Viva ad Avs. «Smaschereremo le ipocrisie della maggioranza e gli aspetti di incostituzionalità della legge e dimostreremo che il campo largo ha una idea di democrazia condivisa», dice il senatore torinese, e non ha dubbi che - se si resta sul merito delle questioni - i punti di incontro tra i partiti del centrosinistra non manchino, anzi. «Le primarie? Penso che si dedichi un'attenzione sproporzionata a un tema che verrà risolto più avanti, ma che non è centrale. Se riduciamo il dibattito politico alle primarie, perdiamo l'occasione per discutere di come affrontare le difficoltà dei cittadini e delle imprese: salari, lavoro, costo dell'energia, liste d'attesa, sicurezza...».

Giorgis, in questi giorni ha cercato di fare una sintesi tra le anime del campo largo. Quindi un'intesa è possibile?

«Certo, con questo pacchetto di emendamenti dimostreremo che siamo portatori di un'idea di democrazia alternativa rispetto a

quella del governo Meloni, che vorrebbe ridurla alla acclamazione di un capo. Per il centrosinistra il pluralismo e la partecipazione critica sono valori fondamentali».

Perché allora sembra così difficile creare una proposta unitaria?

«Non è difficile, ma certo richiede lavoro. La democrazia è fatta di mediazione e approfondimento continuo. Ridurre tutto a una delega in bianco a un capo svaluta i cittadini rendendoli sudditi e al tempo stesso peggiora la qualità delle scelte».

Il dibattito interno non rischia di confondere - se non addirittura allontanare - gli elettori?

«Non credo. E poi le distanze sono molto minori rispetto a quello che spesso viene sottolineato. Alla prova dei fatti, in questi quattro anni di attività parlamentare credo che le opposizioni abbiano trovato un modo per condividere soluzioni di grande qualità».

Francesco Piccolo, dalle pagine del nostro giornale, riflette critico sul ruolo delle primarie per il campo largo. Cosa ne pensa?

«Che oggi, dovremmo innanzitutto insistere sulle proposte del centrosinistra per risolvere i drammatici problemi economici e sociali delle persone e delle imprese, senza dimenticare l'attacco che anche la destra sta sferrando ai capisaldi della democrazia pluralista e dello Stato

di diritto costituzionale. Le Feste dell'Unità locali e nazionali sono certo che ci consentiranno di fare passi avanti nella definizione del programma».

A Torino il campo largo è possibile?

«Non voglio fare previsioni, ma l'impegno del Pd sarà quello di costruire le condizioni di massimo coinvolgimento possibile, a partire proprio dal merito delle proposte».

Con il sindaco uscente?

«Certo. Ha svolto bene il primo mandato e ha posto le basi per lo sviluppo futuro».

I Cinque Stelle però hanno già messo il veto su Lo Russo. Ritiene possibile cercare un terzo nome di mediazione?

«No. Non vedo ragioni politiche per non sostenere Lo Russo da parte di tutte le forze del campo largo. Penso che se stessimo al merito delle proposte politiche, anche a Torino sarebbe facilissimo condividere le grandi opzioni strategiche. I torinesi hanno patito gli effetti di un governo



irresponsabile e incapace di offrire risposte alle questioni più urgenti. Penso all'aumento del costo dei carburanti e dei beni essenziali o alla questione sicurezza».

Proprio sulla sicurezza si giocherà gran parte della campagna. Che risposte deve dare il centrosinistra?

«Innanzitutto, il centrosinistra deve prendere sul serio la domanda di sicurezza che viene dai cittadini. Proprio per questo servono risposte articolate che tengano insieme maggiore presenza di agenti di pubblica sicurezza e interventi che il Comune, purtroppo da solo, sta già cercando di fare, per contrastare ogni forma di marginalità e di povertà. C'è poi il grande tema che riguarda l'immigrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Giorgis con Elly Schlein